

*tario nostro.* Dil suo zonzer; il qual andoe per la via di Padoa incognito, et introdotto insieme col Vincivera dal signor misier Zuanne, et exposo il desiderio di la Signoria di haver il passo per quel di Bologna, rispose: lui non esser signor di Bologna; et la matina, che fu a di 20, chiamato li 16 deputati al governo, mostrò di consultar, do di li qual veneno a casa di essi nostri secretarij dicendo non poteano dar il passo, havendo capitoli con fiorentini di questo molto strettissimi, ai qualli non volevano contravenir, excensandosi etc. unde esso Zorzi Negro si partiva et ritornava qui.

*Di Zenoa dil secretario di 15.* Di certo danno fato per uno zenoese di farine a' pisani. È stato dal governador et non le pol recuperar, e voleano licentiar de li l'orator pisano; *tamen* ancor non l'haveano licentiat. Il governador voria Pietrasaneta, qual luchiensi tiene. Et che domino Joanne Alvise dal Fiesco si raccomandava. Et de li si diceva il condur dil marchexe di Mantoa dava che dir a molti. *Item*, mandoe lettere di l'orator nostro in Spagna, de li capitate.

*Di Spagna di sier Domenego Trivixam cavalier orator nostro, di 8 settembre, date a Saragosa di Ragona.* Come a di 3 parti de li el re di Portogalo zenero di le regie alteze, per ritornar nel suo regno; et in quel zorno fo batizato il nepote dil re fiol dil fiol, et li fo posto nome don Michiel, da quattro compari qualli sono il ducha di Nazara, l'arvescovo di San Giacomo, la duchessa di Cardona et la contessa de Aranda, nel palazzo de la Gafaria, el qual putin fo portato a la chiesa, per la terra, sotto una umbrella damaschin bianco, et fo batizato dicendoli queste parole: *si non es baptizatus, ego te baptizo.* L'alteza dil re havia un poco di terzanela. Et che quelli non haveano jurato fedeltà ancora, et il re li havia promesso non si partir che resterano contenti. *Item*, che ancora non era zonta la licentia che li fo data dovesse ripatriar.

In questo zorno, a di 22, nel consejo di pregadi fo preso che fusse fato do decime al monte nuovo con don di . . . per cento, et la prima fusse astreta per tutto mercore ch'è a di 24, poi sia tirà le marele sotto, et sia mandata a le cazude dove si scuoda, li 8 zorni senza pena, e da li indriedo si scuoda con pena. Et have *solum* 26 balote di no, atento il bisogno di danari havia la terra, et su la spesa grande si era.

*Item*, fo messo parte per li savii che la condotta dil conte di Pitiano comenzi a di primo decembrio proximo, habbi ducati 50 milia per anni do a l'an-

no, et uno di respeto, in libertà di la Signoria; et qui fo gran disputatione, et fo referito per sier Nicolò Trivixan savio dil consejo, era in settimana, le parole havia ditto esso conte in collegio, et fo terminato remeter a doman a expedir, et comandato secretissima credenza, et dato sacramento per li cai dil consejo di X, a bancho a bancho, acciò non se divulgasse per la terra fino non fusse expedito.

A di 23 octubrio in colegio. Vene uno orator dil signor Astor de' Manfredi di Faenza chiamato domino Job Bianchelo dottor, con lettere di credenza, et sentato apresso el principe, expose come quel signor si raccomandava a la Signoria nostra, pregando li fosse mandato qualche dinar per dar a le sue zente, erano in campo; et li fo risposto per el principe si vederia di darli danari, etc.

Vene il conte di Pitiano, qual disse la soa resolution era questa firmissima haver adesso ducati 12 milia che resta ad haver, et 100 homini d'arme: zoè resta ad haver per raxon de li soi capitoli per il tempo manchà fino al principio di la nuova condotta vol far la Signoria, et poi habbi ducati 50 milia a l'anno. Fo risposto per el principe soa signoria si doveva contentar di la diliberation fata, per esser fiol et carissimo di questa Signoria.

Vene l'orator di Mantoa domino Antiocho et Donato di Preti, et exposeno pur la volontà dil suo signor esser di haver il titolo qual stimava più che alcun danar, et che frate Hironimo era zonto venuto di Mantoa, et amalato, per i strachi, in cha d'Alban.

*Da Mantoa di sier Nicolò Foscari proveditor.* Vene *etiam* lettere di 21 di consigli fatti con il marchexe e condutieri, qualli concluseno l'andata esser pericolosa, et visto il disegno e le vie si poteva tenir, tutte difficilime per li stretti passi, *tamen* che volendo la Signoria che andasseno, erano presti ad andarvi; et il signor dimandava li ducati 5000, qualli erano sta mandati, et si doleva che li ori erano scarsi. Li fo scritto quelli mandasse indrio che fosseno scarsi, che se li incambieria, et il diffeto non era nostro.

*Da Crema tre lettere di 21.* Come el ducha non facea altro a quella bastia di Ceredo, et che venia uno contestabele con fanti a Lodi, et il commissario cavalcava per la terra facendo provision, el referendario zoè camerlengo andava inanzi e indriedo, domino Francesco Bernardin Visconte partì da Sonzin andò a Romanengo, et domino Scaramuza Visconte in pamesam, domino Galeazo et Antonio Maria Palavicini su le rive di Ojo. *Item*, come era sta retenuo uno nostro corier a Lodi, che portava lettere di Zenoa a la Signoria, et il commissario tolte le man-